



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0220/2023**

18.4.2023

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla depenalizzazione universale dell'omosessualità, alla luce dei recenti sviluppi in Uganda  
(2023/2643(RSP))

**Kim Van Sparrentak, Ignazio Corrao, Rosa D'Amato, Ernest Urtasun, Malte Gallée, Francisco Guerreiro, Hannah Neumann, Alice Kuhnke, Terry Reintke, Monika Vana, Rasmus Andresen, Jordi Solé, Alviina Alametsä**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla depenalizzazione universale dell'omosessualità, alla luce dei recenti sviluppi in Uganda (2023/2643(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Uganda, in particolare quelle del 24 ottobre 2019 sulla situazione delle persone LGBTI in Uganda<sup>1</sup> e dell'11 febbraio 2021 sulla situazione politica in Uganda<sup>2</sup>,
- vista la sua risoluzione del 20 gennaio 2021 sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2019<sup>3</sup>,
- vista la sua raccomandazione al Consiglio del 9 giugno 2021 concernente la 75a e 76a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite<sup>4</sup>,
- vista la sua risoluzione del 17 febbraio 2022 sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2021<sup>5</sup>,
- vista la sua risoluzione del 5 maggio 2022 sulle minacce alla stabilità, alla sicurezza e alla democrazia nell'Africa occidentale e saheliana<sup>6</sup>,
- visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 21 e 26,
- visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Carta delle Nazioni Unite (Carta dell'ONU) e il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR),
- vista la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, in particolare gli articoli da 1 a 4,
- vista la Costituzione dell'Uganda del 1995,
- visti gli orientamenti dell'UE in materia di pena di morte, adottati il 12 aprile 2013,
- visti gli orientamenti dell'UE per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI), adottati il 24 giugno 2013,
- visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna, adottati il 18 marzo 2019,
- vista la revisione 2019 degli orientamenti per una politica dell'UE nei confronti dei

---

<sup>1</sup> GU C 202 del 28.5.2021, pag. 54.

<sup>2</sup> GU C 465 del 17.11.2021, pag. 154.

<sup>3</sup> GU C 456 del 10.11.2021, pag. 94.

<sup>4</sup> GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 150.

<sup>5</sup> GU C 342 del 6.9.2022, pag. 191.

<sup>6</sup> GU C 465 del 6.12.2022, pag. 137.

paesi terzi in materia di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, adottata il 16 settembre 2019,

- vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 25 marzo 2020, dal titolo "Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024" (JOIN(2020)0005),
  - vista la comunicazione della Commissione, del 12 novembre 2020, dal titolo "Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025" (COM(2020)0698),
  - vista l'agenda in materia di diversità e inclusione nel SEAE per il periodo 2023-2025, adottata il 6 marzo 2023,
  - visto il regolamento (UE) 2020/1998 del Consiglio, del 7 dicembre 2020, relativo a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani<sup>7</sup>,
  - visto il regolamento (UE) n. 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate e che abroga il regolamento (CE) n. 732/2008 del Consiglio<sup>8</sup>,
  - visto il disegno di legge dell'Uganda contro l'omosessualità del 21 marzo 2023,
  - vista la dichiarazione del 22 marzo 2023 dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Türk, in cui quest'ultimo esorta il Presidente dell'Uganda a non firmare lo scioccante disegno di legge contro l'omosessualità,
  - vista la dichiarazione resa il 22 marzo 2023 dalla portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) sull'adozione del disegno di legge contro l'omosessualità in Uganda,
  - vista la dichiarazione del 29 marzo 2023 degli esperti delle Nazioni Unite, i quali condannano la vergognosa legislazione anti-LGBT dell'Uganda,
  - vista la dichiarazione del 22 marzo 2023 dell'UNAIDS, in cui quest'ultimo esorta il governo dell'Uganda a non adottare una legge dannosa che minaccia la salute pubblica,
  - vista la recente decisione del Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW) nella causa Rosanna Flamer-Caldera/Sri Lanka,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'articolo 21 TUE stabilisce che l'azione dell'Unione sulla scena internazionale deve essere guidata dai principi che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento, in particolare democrazia, stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni

---

<sup>7</sup> GU L 410I del 7.12.2020, pag. 1.

<sup>8</sup> GU L 303 del 31.10.2012, pag. 1.

Unite e del diritto internazionale;

- B. considerando che tutti gli esseri umani nascono liberi e eguali in dignità e diritti; che tutti gli Stati hanno l'obbligo di prevenire la violenza, l'incitamento all'odio e la stigmatizzazione sulla base di caratteristiche individuali, compresi l'orientamento sessuale, l'identità di genere e l'espressione di genere;
- C. considerando che la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli stabilisce che "ogni persona ha diritto al godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti e garantiti nella presente Carta senza alcuna distinzione" (articolo 2), che "tutte le persone beneficiano di una totale eguaglianza di fronte alla legge" e "tutte le persone hanno diritto ad una eguale protezione davanti alla legge" (articolo 3), che "ogni essere umano ha diritto al rispetto della sua vita e all'integrità della sua persona" e che "nessuno può essere arbitrariamente privato di questo diritto" (articolo 4);
- D. considerando che il 21 marzo 2023 il parlamento ugandese ha adottato il disegno di legge contro l'omosessualità (in appresso "il disegno di legge"); che tale disegno di legge prevede l'applicazione della pena capitale per il reato di "omosessualità aggravata", l'ergastolo per il reato di "omosessualità", fino a 14 anni di reclusione per "tentata omosessualità" e fino a 20 anni di reclusione per "promozione dell'omosessualità"; che il disegno di legge comporta la completa censura delle tematiche LGBTI, anche per le organizzazioni della società civile che svolgono opera di sensibilizzazione e attività sanitarie basate sui diritti umani;
- E. considerando che nel 2009, 2012, 2013 e 2014 sono già stati proposti disegni di legge analoghi che vietano la promozione dell'omosessualità e gli atti omosessuali, il che denota una sistematica propensione a usare le persone LGBTI come capro espiatorio e a strumentalizzarle come avversari politici fittizi; che il nuovo disegno di legge contrasta con le disposizioni costituzionali dell'Uganda, che sanciscono l'uguaglianza e la non discriminazione universali; che i politici e i leader religiosi (stranieri) hanno svolto un ruolo centrale nell'istigare la retorica dell'odio contro le persone LGBTI in Uganda; che gli odierni atteggiamenti contro le persone LGBTI in Uganda e in altri paesi della regione risentono della persistente influenza delle leggi dell'epoca coloniale; che, a seguito dell'adozione del disegno di legge, si sta già assistendo a un aumento della violenza verbale e fisica;
- F. considerando che la depenalizzazione delle relazioni sessuali consensuali tra adulti dello stesso sesso è una richiesta costante del Parlamento e costituisce una formulazione concordata; che il Parlamento ha ripetutamente invitato i paesi terzi a procedere alla depenalizzazione quale strategia per garantire l'indivisibilità e l'esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTI;
- G. considerando che l'UE ha adottato orientamenti chiari per il SEAE in materia di persone LGBTI, pena di morte, non discriminazione nell'azione esterna, nonché di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti; che tali orientamenti esprimono un'opposizione inequivocabile alla pena di morte, alla tortura e ad altri maltrattamenti in qualsiasi momento e in ogni circostanza e affermano inoltre che la criminalizzazione delle relazioni consensuali tra adulti dello stesso sesso è contraria al diritto internazionale in materia di diritti umani; che gli orientamenti sulle persone LGBTI

prevedono specificamente diversi obblighi per il SEAE, tra cui quelli di elaborare relazioni, sollevare la questione nell'ambito dei dialoghi politici e sostenere la società civile;

- H. considerando che l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha invitato il presidente Museveni a non promulgare la legge, sostenendo che potrebbe "fornire carta bianca per la violazione sistematica di quasi tutti i diritti umani [delle persone LGBTI]"; che l'Alto commissario ha affermato che "il disegno di legge confonde relazioni consensuali e non consensuali", rappresenta una "massiccia distrazione dalla necessità di adottare misure adeguate per porre fine alla violenza sessuale" ed è in "contrasto con le disposizioni costituzionali stesse dell'Uganda" che 28 esperti delle Nazioni Unite nell'ambito della procedura speciale del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite hanno dichiarato che l'imposizione della pena di morte sulla base di tale legislazione costituisce di per sé un'uccisione arbitraria e una violazione dell'articolo 6 dell'ICCPR;
- I. considerando che l'UE è il principale partner per la cooperazione allo sviluppo dell'Uganda; che il programma indicativo pluriennale dell'UE a favore dell'Uganda per il periodo 2021-2024 dispone di un bilancio totale di 375 milioni di EUR;
- J. considerando che il nuovo regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani, che rientra nel piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia, consente all'UE di contrastare in maniera mirata gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo, a prescindere dal luogo in cui si verificano, compresi i casi di uccisioni arbitrarie e di pene o trattamenti disumani o degradanti;

### **Recenti sviluppi in Uganda**

- 1. condanna con la massima fermezza l'adozione del cosiddetto disegno di legge contro l'omosessualità da parte del parlamento ugandese e ribadisce la sua ferma opposizione a tutte le forme di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché a qualsiasi violenza nei confronti delle persone LGBTI; ritiene che la sua adozione costituisca una grave violazione della Costituzione ugandese e degli obblighi internazionali che incombono all'Uganda in virtù della Carta africana e dell'architettura del diritto internazionale delle Nazioni Unite, quali la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'ICCPR e la Carta delle Nazioni Unite; respinge categoricamente il ricorso alla pena di morte in qualsiasi circostanza;
- 2. è allarmato per il fatto che solo due legislatori su 389 hanno votato contro il progetto di legge; deplora le osservazioni del presidente Museveni, che hanno ulteriormente contribuito alla retorica di odio nei confronti delle persone LGBTI; esprime preoccupazione per il numero di politici, leader religiosi e esponenti dei media che istigano all'odio; ritiene che la strumentalizzazione delle persone LGBTI come oppositori fittizi da parte della maggioranza della classe politica ugandese rappresenti uno sviluppo grave e preoccupante; ritiene che tale disegno di legge sia uno dei peggiori a livello mondiale e che la sua promulgazione metterà inevitabilmente a dura prova le relazioni tra l'UE e l'Uganda;
- 3. esprime preoccupazione per le segnalazioni secondo cui, nel solo mese di febbraio 2023, oltre 110 persone LGBTI in Uganda hanno denunciato incidenti ai danni

dell'organizzazione della società civile Sexual Minorities Uganda (SMUG), tra cui arresti, violenze sessuali, sfratti e svestizioni pubbliche; osserva che probabilmente si tratta solo di una frazione del numero effettivo di casi, dal momento che la maggior parte delle vittime ha troppa paura di rivolgersi alla polizia; osserva con preoccupazione che le persone transgender sono colpite in misura sproporzionata da tale fenomeno; condanna la messa al bando dell'organizzazione SMUG nell'agosto 2022;

4. esprime preoccupazione per il fatto che il disegno di legge aggravi la stigmatizzazione, le molestie e la discriminazione, nonché la potenziale violenza, che le persone LGBTI e i difensori dei diritti umani potrebbero trovarsi ad affrontare a seguito dei recenti sviluppi, in particolare quando svolgono il loro lavoro o cercano di accedere a servizi sociali quali l'alloggio, l'istruzione o l'assistenza sanitaria; ritiene che i crescenti rischi cui sono esposti i difensori dei diritti umani che sostengono i diritti siano un motivo di particolare preoccupazione; sottolinea che il disegno di legge potrebbe essere utilizzato come pretesto per attaccare le persone coinvolte nei lavori in materia di diritti umani e imprigionare gli oppositori politici, minando le istituzioni democratiche e la società civile nel suo complesso;
5. ritiene che la retorica incendiaria e la disinformazione diffuse da leader religiosi, media e politici contribuiscano a un clima generale di repressione nei confronti delle persone LGBTI e delle loro famiglie e amici, costringendoli ad autocensurarsi per non diventare vittime di violenza; ritiene che la stessa retorica promuova un clima di sorveglianza che consente la violazione sistematica dei diritti umani, come il diritto alla privacy, il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona, così come il diritto a uguale tutela da qualsiasi discriminazione;
6. ricorda che l'Uganda è stata un precursore nella lotta contro l'HIV e la relativa stigmatizzazione; ricorda che nel 2021 la diffusione dell'HIV tra gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini era del 12,7 %; osserva con preoccupazione che tale percentuale è notevolmente superiore a quella degli uomini eterosessuali e superiore alla media nazionale; esprime pertanto profonda preoccupazione per il fatto che il disegno di legge criminalizzi effettivamente le persone affette da HIV; ritiene che tali disposizioni servano solo a stigmatizzare ulteriormente gli sforzi in materia di diagnosi, tracciamento e prevenzione dell'HIV, rendendo potenzialmente illegale qualsiasi programma di prevenzione dell'HIV salvavita e gli sforzi per raggiungere la popolazione chiave, in quanto potrebbe costituire una "promozione dell'omosessualità"; fa riferimento alle prove insormontabili presentate dall'UNAIDS, secondo cui le leggi che criminalizzano allontanano le comunità dai servizi salvavita;

### **La situazione della depenalizzazione nel mondo**

7. ricorda che l'UE ha adottato chiari orientamenti di politica esterna per quanto riguarda la condanna della pena di morte e la protezione delle persone LGBTI, nonché l'applicazione del principio di non discriminazione nell'azione esterna e la condanna della tortura e di altri maltrattamenti; ritiene che il perseguimento della depenalizzazione internazionale nei consessi internazionali sia non solo un imperativo morale, ma anche una necessità internazionale in materia di diritti umani;
8. ricorda che la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ della Commissione, unitamente ai

piani d'azione dell'UE in materia di diritti umani e democrazia, impegna l'UE a intensificare le azioni volte a condannare attivamente e contrastare leggi, politiche e pratiche discriminatorie, compresa la criminalizzazione delle relazioni consensuali tra persone dello stesso sesso;

9. sottolinea la positiva tendenza internazionale verso la depenalizzazione, con 49 Stati membri delle Nazioni Unite che hanno intrapreso riforme giuridiche negli ultimi 30 anni, in particolare Mozambico nel 2015, Belize e Seychelles nel 2016, Trinidad e Tobago e India nel 2018, Botswana nel 2019, Gabon nel 2020, Angola e Bhutan nel 2021, Antigua e Barbuda, Singapore e Barbados nel 2022 e Isole Cook nel 2023; ricorda, tuttavia, che vi sono anche paesi in cui le leggi che criminalizzano i comportamenti omosessuali sono state inasprite o reintrodotte, come in Ciad, Brunei, Nigeria e, da ultimo, in Uganda; ciò evidenzia la necessità di un movimento universale in favore della depenalizzazione; ricorda i precedenti in cui gli organi delle Nazioni Unite hanno presentato ricorso legale contro la criminalizzazione, come il Consiglio dei diritti umani nella causa Toonen/Australia del 1994 e la CEDAW nella causa Rosanna Flamer-Caldera/Sri Lanka del 2022;
10. esprime preoccupazione per l'adozione di progetti di legge cosiddetti di anti-propaganda gay in alcuni paesi, che contribuiscono a una cultura dell'intolleranza e della discriminazione, e lancia l'allarme per il modo in cui tali leggi possono avere una ripercussione in altri paesi, aprendo la strada all'adozione di misure più severe, come la criminalizzazione dei rapporti sessuali tra persone dello stesso sesso e altri aspetti dell'orientamento sessuale, dell'identità e dell'espressione di genere e delle caratteristiche sessuali; osserva che recenti ricerche dimostrano che le teorie complottiste sono sempre più popolari in molti Stati membri dell'UE; esprime preoccupazione per il fatto che l'odio e la cospirazione online portano alla violenza offline e possono costare vite umane; prende atto della ricerca condotta dall'Associazione internazionale lesbica, gay, bisessuale, transessuale e intersessuale, secondo cui il 2022 è stato l'anno più violento per la comunità LGBTI a causa dell'incitamento all'odio e della disinformazione; invita la Commissione a includere, nel prossimo pacchetto di difesa della democrazia, azioni contro i sistemi di raccomandazione basati sulle interazioni sui social media, in quanto è noto che tali sistemi amplificano l'odio e la disinformazione;
11. esprime preoccupazione per la crescente tendenza alla criminalizzazione in altre parti dell'Africa, come in Ghana e in Kenya, dove sono stati proposti e sono all'esame progetti analoghi da parte dei rispettivi parlamenti, e per la probabilità che la promulgazione del disegno di legge ugandese abbia un impatto significativo sui risultati di tali progetti;
12. ricorda che la promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile è una responsabilità di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite che li hanno sottoscritti, compresa l'Uganda, e che essi devono servire allo scopo di "non lasciare indietro nessuno"; riconosce il legame intrinseco tra il rispetto dei diritti umani delle persone LGBTI e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e comprende che qualsiasi pratica discriminatoria, in particolare quella che dispone la pena di morte, è in radicale opposizione a tali obiettivi;

## **Inviti ad agire**

13. invita il presidente Museveni a non promulgare il progetto di legge e a respingere categoricamente qualsiasi iniziativa analoga futura; invita il presidente Museveni a promuovere i principi di tolleranza, accettazione e rispetto dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, garantendo che tutti gli individui in Uganda, indipendentemente dal loro orientamento sessuale e dalla loro identità di genere, siano trattati allo stesso modo, con dignità e rispetto;
14. invita le autorità ugandesi a indagare, perseguire e punire tutti gli attacchi basati sull'odio contro individui e organizzazioni in conseguenza dell'adozione del disegno di legge, e a fermare qualsiasi azione di ritorsione, come le incursioni della polizia o il blocco dei conti bancari nei confronti delle organizzazioni della società civile coinvolte nella difesa dei diritti umani e delle persone LGBTI e nella prestazione di servizi fondamentali per la comunità;
15. invita i membri del parlamento ugandese e altri politici ad astenersi dall'alimentare l'odio contro le minoranze sessuali e di genere;
16. deplora il fatto che il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) non abbia finora reagito direttamente al disegno di legge; ritiene che la gravità della situazione, che in alcuni casi include il ricorso alla pena di morte, giustifichi una risposta istituzionale più forte e invita il VP/AR ad agire in tal senso;
17. invita il Consiglio e il SEAE ad attuare categoricamente le linee guida applicabili dell'UE; invita la delegazione dell'UE in Uganda a riferire approfonditamente sulla situazione e a continuare a fornire sostegno alla società civile e ai difensori dei diritti umani;
18. invita il SEAE e gli Stati membri a impegnarsi con urgenza nei confronti delle autorità ugandesi per opporsi con forza alla promulgazione del disegno di legge e chiarire che tale legge avrebbe un impatto significativo e negativo sulle relazioni UE-Uganda;
19. invita il VP/AR, il rappresentante speciale per i diritti umani e l'ambasciatore del SEAE per le questioni di genere e la diversità, insieme alla delegazione dell'UE in Uganda, a esaminare le opzioni per una risposta forte dell'UE, conformemente all'agenda per la diversità e l'inclusione del SEAE; invita il VP/AR, qualora il disegno di legge sia promulgato, a prendere in considerazione sanzioni nell'ambito del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani; insiste sul fatto che il Parlamento dovrebbe essere informato delle misure adottate a tale riguardo, comprese le misure a sostegno delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani;
20. ricorda la risoluzione del Parlamento del 16 marzo 2023 sugli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani<sup>9</sup> e invita il SEAE a intensificare gli sforzi per garantire che i difensori dei diritti umani ugandesi abbiano accesso a finanziamenti, sostegno, protezione, ricollocazione, visti e alloggi, ove opportuno;
21. prende atto che il terzo ciclo dell'esame periodico universale (UPR), durante il quale l'Uganda è stata riesaminata, si è concluso e osserva che l'UPR ha affrontato la

---

<sup>9</sup> Testi approvati, P9\_TA(2023)0086.

questione della criminalizzazione delle persone LGBTI; invita l'UE a presentare un contributo nel prossimo UPR sull'Uganda che rifletta gli sviluppi riguardanti le persone LGTBI; invita l'UE ad adottare un approccio più proattivo nel presentare contributi per l'UPR agli Stati al fine di chiedere la depenalizzazione dell'omosessualità;

22. chiede l'immediato ritiro dell'accesso preferenziale dell'Uganda al regime "Tutto tranne le armi", che fa parte del sistema di preferenze generalizzate (SPG), in caso di promulgazione del progetto di legge; invita la Commissione a rendere la depenalizzazione dell'omosessualità un requisito per l'accesso all'SPG, e a rimuovere dall'elenco tutti gli altri paesi che continuano a configurare come reato gli atti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso;
23. invita la Commissione a elaborare una serie di azioni orientate ai diritti umani per limitare o porre fine alle relazioni economiche attuali o future con i paesi terzi che continuano a criminalizzare l'omosessualità, in particolare dove vige il ricorso alla pena di morte;
24. invita l'UE a proseguire le azioni in tutte le sedi politiche e diplomatiche pertinenti per la depenalizzazione universale degli atti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso, nonché per porre fine ai divieti di assistenza all'affermazione di genere, al fine di garantire l'esercizio di tutti i diritti umani per le persone LGBTI; invita l'UE a creare un'ampia coalizione della comunità internazionale per la condivisione di tali impegni, che sia incentrata su strumenti internazionali quali l'ICCPR, la Carta delle Nazioni Unite e le risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in materia, le decisioni fondamentali del Consiglio dei diritti umani e della CEDAW, nonché le relazioni dell'esperto indipendente delle Nazioni Unite sull'orientamento sessuale e l'identità di genere; ricorda che l'UPR dovrebbe essere utilizzato in modo adeguato e proattivo a tale riguardo;

o

o o

25. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio, alla Commissione, al Servizio europeo per l'azione esterna, alla delegazione dell'UE in Uganda, al presidente, al governo e al parlamento della Repubblica dell'Uganda, nonché di tutti gli altri paesi nei quali è pendente un disegno di legge sulla criminalizzazione di attività omosessuali.